

# Bomba a Londra, allerta in Italia

L'attentato nella metropolitana della capitale del Regno Unito torna a far riscattare l'allarme anche nel nostro Paese dove di fatto sta già iniziando la campagna elettorale per le politiche del prossimo anno



## La verità su Regeni e il "Times"

di ARTURO DIACONALE

Il "Times" ha intimato al governo inglese di interrompere i rapporti con l'Egitto fino a quando il generale Abd al-Fattah al-Sisi, definito "dittatore", non avrà fatto luce sulla morte di Giulio Regeni. Ma questa intimazione ha un limite che la rende non credibile. Non è affiancata da un'analoga intimazione, sempre al governo inglese, di pretendere dall'Università di Cambridge una simile azione di verità sulle ragioni dell'in-

carico dato a Regeni dallo stesso ateneo. Incarico che prevedeva di compiere una ricerca sul territorio egiziano sui sindacati vicini ai Fratelli Musulmani e nemici dell'attuale regime. Sapere la verità su come e perché il povero ragazzo sia stato assassinato è di fondamentale importanza. Ma altrettanto importante è fare luce sul perché Regeni sia stato mandato senza alcuna copertura e garanzia a svolgere un incarico ad altissimo rischio. La magistratura italiana ha giustamente operato sia



nella prima che nella seconda direzione. Ha cercato di avere dalla magistratura e dagli inquirenti egiziani la necessaria collaborazione per scoprire gli artefici e i mandanti...

Continua a pagina 2

## L'autogoal elettorale dello Ius soli

di CLAUDIO ROMITI

Osipite della trasmissione *Coffee Break*, Gianfranco Pasquino, illustre politologo e accademico italiano di spiccato orientamento progressista, ha esortato il Partito Democratico a mettere da parte ogni riserva e ad impegnarsi in Parlamento per far approvare il cosiddetto Ius soli. Utilizzando il classico armamentario ideologico di una certa sinistra, il professore piemontese ha parlato di un problema di civiltà che travalica le mere questioni di interesse elettorale, sposando con ciò la medesima tesi di Romano Prodi, pubblicata da alcuni quotidiani nazionali.

Ora, tutto questo detto da uno dei tanti esperti di politica che fanno il giro delle sette chiese televisive colpisce in modo particolare. Secondo Pasquino, infatti, il Pd a pochi mesi dalle elezioni politiche dovrebbe mettere da parte ogni elementare logica di buon senso e, data l'estrema impopolarità dell'argomento Ius soli, immolarsi sull'altare dei principi astratti di civiltà. In tal modo, il partito di Matteo Renzi regalerebbe un



argomento micidiale alle forze di opposizione, spostando l'attenzione dell'opinione pubblica dai sempre fondamentali temi economici all'ennesima questione di lana caprina che tanto appassiona i residui bellici del defunto Ulivo prodiano. In sostanza, Pasquino vorrebbe – perché ciò di fatto accadrebbe – trasformare la prossima campagna elettorale in una sorta di astratta e sterile guerra di religione a totale beneficio della dispersa nebulosa di partitini che si muove alla sinistra del Pd, chiedendo a quest'ultimo di fare harakiri sull'altare dei diritti civili.

Continua a pagina 2

## Politica, talk-show, giustizia e poi?

di PAOLO PILLITTERI

Ah già, la politica, dov'è finita? Nei talk-show, naturalmente! E i talk-show? Ma nella politica, ovviamente! E la giustizia? È la mamma dell'una e degli altri, non lo sapevate? Certo che lo sapevamo, ma ci voleva una conferma. Che è arrivata giusto l'altro giorno grazie, et pour

cause, a un atto della magistratura contro la Lega di Matteo Salvini oggi e ieri di Umberto Bossi, e a seguire nelle dichiarazioni dei due "Mattei", quello a capo del Partito Democratico e quell'altro della Lega Nord. I talk-show, dal canto loro, vanno avanti imperterriti come prima più di prima



succhiando e sputando sul video il veleno dei due confliggenti dopo l'ennesimo colpo sotto la cintola del Pm e/o Tribunale di turno.

Continua a pagina 2

segue dalla prima

**La verità su Regeni e il "Times"**

...egiziani dell'assassinio del giovane ricercatore italiano. E ha chiesto per rogatoria di avere dall'Università di Cambridge un'analoga collaborazione per avere indicazioni sulle ragioni per cui il ricercatore sia stato mandato dai suoi professori a compiere senza alcuna forma di protezione una ricerca rivelatasi fatale.

Le difficoltà che i magistrati italiani hanno trovato sul versante egiziano sono note e hanno provocato le proteste, di cui si è fatto portavoce l'autorevole quotidiano londinese, contro il regime dittatoriale di al-Sisi. Ma simili difficoltà gli inquirenti italiani hanno trovato in Gran Bretagna, in cui non c'è alcuna dittatura interessata a nascondere la verità ma dove l'Università di Cambridge e i suoi professori si sono trincerati in un silenzio inspiegabile e addirittura ostile.

Perché il "Times" non ha intimato al governo inglese di chiedere la verità su Regeni non solo ad al-Sisi ma anche ai professori della prestigiosa università del proprio Paese? La verità parziale è sempre bugiarda!

ARTURO DIACONALE

**Politica, talk-show, giustizia e poi?**

...La politica, quella che ne deriva da tutto questo bailamme invadente e delegittimante, è sempre più nell'angolo, condizionata, pervasa, azionata, impersonata, giustificata, dettata dal potere giudiziario che da oltre vent'anni si muove in una guerra reciproca che ha ridotto

la Repubblica a sovranità limitata. Una politica, peraltro, sottomessa ai voleri di un'opinione pubblica cui non sono estranee alcune voci del coro mediatico, montata come una panna montata e agitata prima e dopo dell'uso nella sua palestra più accogliente, esaltata ed esaltante dal medium che via via, da un ventennio, la nutre e si nutre attraverso il piatto principale, il talk-show. L'ultima rappresentazione che dà e darà da mangiare fieno abbondante nella mangiatoia televisiva ci è stata offerta, gratis beninteso, dalle invettive incrociate dei suddetti "Mattei" per i quali, diciamo, un bel tacer non fu mai scritto, anzi.

Non solo, ma non fu mai imposto dai conduttori di quei talk che, anche per paura dell'audience in calo, ne accendono ulteriormente le micce sotto, in un climax che all'inizio, tanti anni fa, poteva somigliare a una teatralità degna di questo nome, e adesso si pongono e impongono come un travalicamento delle ragioni del medium televisivo fin dentro quelle dei politici, quasi tutti, che si azzuffano, e su su nei cuori e nelle menti di uno spettatore che ha perso strada facendo il significato, il senso, la raison d'être della politica. Come dar loro torto dopo avere ascoltato non uno qualsiasi ma un ex premier e attuale segretario generale del Pd che dà né più né meno che del "bioco e falso moralista" all'altro segretario - cui, come si sa una sentenza ha congelato o sequestrato 48 milioni di una Lega, oggi sua e ieri di Bossi, che se non è zuppa è pan bagnato - aggiungendo che, sia pure nel silenzio di molti, che la Lega "è un partito che ha rubato i soldi, 48 milioni, al contribuente. Salvini è tutti i giorni nei talk-show, è dappertutto tranne che a Bruxelles, e nessuno che gli chieda dei soldi della Lega". Replica immediata del contendente con un "Si vergogni!", anticipatore di accuse di

menefreghismo della Costituzione (più bella del mondo, o no?) e insinuando favoritismi dentro la magistratura per un "Pd al quale non succede mai nulla". Con un bel brindisi. Meglio: funerale, l'ennesimo, alla politica ridotta per l'appunto ad uno scambio di insulti a quali, peraltro, la Lega è affezionata fin dai tempi del cappio sventolato in Parlamento agli albori di quella leggendaria inchiesta di un Di Pietro osannato dai bossiani, ma pure dai post comunisti delle monetine al "Raphael" sponsorizzate da Occhetto che per Matteo Renzi è l'equivalente di Bossi per Salvini. E che dire, appunto, di questo Matteo che aveva giurato di non volersi mai abbassare ai livelli dei politicanti giustizialisti e populistici in cerca di pubblicità nei talk, quando con una battuta come la sua ne sembra non soltanto l'imitatore ma addirittura il maestro?

Il talk-show, dunque e la sua "filosofia" che, per dirla coi maestri del linguaggio televisivo: "Non funziona più come discussione, confronto, dialettica, espressione di libertà utili a scambiarsi idee fra gli ospiti, ma soltanto al mostrarsi di questi ultimi agli amici e conoscenti, ai compagni di partito, agli elettori. I talk che mirano spesso a mettere in evidenza il lato peggiore degli ospiti politici" (Aldo Grasso). E, tutti, questi talk, nell'incapacità di approfondire ogni concetto e con la propensione alla lite, alla zuffa, all'insulto, all'ingiuria, a chi le spara più grosse per conquistare visibilità gli uni e audience i conduttori. Ed è così che la malafilosofia del talk è lei stessa una, anzi, la politica. Persino in un Renzi già premier, già apostolo della buona politica in nome della quale, diceva lui, aveva avuto tanto successo. Beati coloro per i quali il successo è il participio di un verbo. Prosit!

PAOLO PILLITTERI

**L'autogol elettorale dello Ius soli**

...Da questo punto di vista, Renzi, pur con tutti i difetti che gli si vogliono attribuire, non è abbastanza sprovveduto da condurre il suo già boccheggiante partito sulla soglia dell'irrelevanza politica, abbracciando una causa di estrema minoranza in Italia. Pasquino e Prodi se ne facciano una ragione. Quando le urne si avvicinano il consenso non olet per nessuno, altro che Ius soli d'Egitto!

CLAUDIO ROMITI

**L'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfano, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

# Il Tribunale Dreyfus delle Garanzie e dei Diritti Umani

## Aiutaci a difendere le vittime della giustizia ingiusta e del fisco

Scrivi  
Iscriviti  
Sottoscrivi

Anche quest'anno in regalo agli iscritti ed ai sottoscrittori l'abbonamento digitale al quotidiano "L'Opinione"

Piazza D'Aracoeci, 12 - 00186 - Roma  
Tel. 06/83658666 - Mail [info@iltribunaledreyfus.org](mailto:info@iltribunaledreyfus.org)